La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 230

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MARTEDÌ 18 AGOSTO 2026



Maria Romana De Gasperi accanto al papà Alcide, nel giorno della Commemorazione del grande Statista Cristiano

ANTONINO GIANNONE*

Il 19 Agosto è il giorno di commemorazione del grande Statista cristiano: Alcide De Gasperi, oggi vogliamo commemorare con lui sua figlia Maria Romana De Gasperi.
Vogliamo ricordare ai giovani nativi digitali l'importanza dei Testimoni di Vita che si ispirano alle proprie radici e ai valori ricevuti; le radici rappresentano la determinazione, l'educazione, le virtù umane che non si vedono a prima vista, ma si scoprono durante un'intera percorso di vita.
Ci sembra utile sottolinearlo perché i nativi digitali nel tempo dell'intelligenza artificiale, possano avere fiducia che mantenendo una continuità di ispirazione umana sara' sempre possibile per loro contribuire a costruire un Mondo Migliore per realizzare la Civilta dell'Amore e non un Transumanesimo che le big tech, i padroni delle piattaforme digitali e dell'IA starebbero per dare come orientamento unico all'Umanita', come ha sapientemente spiegato Papa Leone nell'Enciclica Magnifica humanitas.

LA TESTIMONIANZA DI MARIA ROMANA DE GASPERI

è per i millennials e i nativi digitali, un grande esempio di una figlia che ha saputo ispirarsi alle proprie radici e ai valori ricevuti, che hanno rappresentato nella sua vita: l'educazione, la determinazione, le virtù umane, l'etica, il coraggio e la dedizione a promuovere il bene comune, a sostenere progetti di pace e di denuclearizzazione degli armamenti.
Questa presentazione ai giovani millennials, ma non solo a loro, riguarda i Testimoni di Vita dell'Italia che nei diversi settori (...)

continua a pagina 3

Quattro anni e mezzo in meno rispetto all'Ue, peggio fa soltanto la Romania. Per le donne appena 28,4 anni di attività

Cna, l'allarme sul lavoro: in Italia una carriera dura in media 33 anni



STEFANO GHIONNI

L'Italia è tra i Paesi europei con la maggiore longevità, ma resta nelle ultime posizioni per il tempo trascorso nel mercato del lavoro. Nel 2025 la durata attesa della vita lavorativa si è fermata a 33 anni, quattro anni e mezzo sotto la media dell'Unione europea, pari a 37,5. Soltanto la Romania presenta un valore inferiore.
Il confronto diventa ancora più netto con i Paesi Bassi, dove l'indicatore tocca quota 44 anni, undici in più rispetto all'Italia.

IL DIVARIO CON L'EUROPA AUMENTA

Il progresso registrato nell'ultimo anno appare limitato. Nel 2024 l'indicatore italiano era pari a 32,8 anni: nell'arco di dodici mesi il guadagno ha superato di poco i due mesi, mentre nell'Unione europea l'incremento ha raggiunto i tre mesi.

continua a pagina 2

L'economia resta in coda all'Ue per crescita del Pil. Confartigianato: con la fine del Pnrr servono risorse per investimenti

Manovra 2027, conti pubblici e crescita: la sfida è rendere più efficiente la spesa

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le incertezze legate all'evoluzione della crisi nel Golfo, la debole crescita dell'economia italiana e l'avvicinarsi della conclusione degli interventi del PNRR delineano il quadro nel quale si preparano le scelte di politica fiscale in vista della manovra di bilancio 2027. Secondo le previsioni (...)

continua a pagina 4



BREVE TREGUA DALL'AFA, POI UNA PERTURBAZIONE ATLANTICA INVESTIRÀ IL NORD E LE REGIONI TIRRENICHE. RISCHIO DI GRANDINATE, RAFFICHE DI VENTO E BRUSCO CALO DELLE TEMPERATURE



Meteo, l'estate cambia volto: arriva la burrasca d'agosto

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



Annunciata l'intesa Iran-Oman su Hormuz. Trump: "Se Muscat si mette in mezzo, bombarderemo"

ANTONIO MARVASI

a pagina 6



Russia, 11 anni al vicepresidente di Yabloko. Almeno 55 arresti davanti alla Corte Suprema

ANNA GAROFALO

pagina 7



Meno sesso fra i giovani. La scienza lo prova

ANTONIO CISTERNINO

pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Quattro anni e mezzo in meno rispetto all'Ue, peggio fa soltanto la Romania. Per le donne appena 28,4 anni di attività

Cna, l'allarme sul lavoro: in Italia una carriera dura in media 33 anni

STEFANO GHIONNI

Le distanze dalle maggiori economie continentali rimangono consistenti. La Germania arriva a 40,2 anni, la Francia a 37,5 e la Spagna a 36,8. Anche il bilancio del decennio evidenzia il ritardo: nel 2015 l'Italia partiva da 30,7 anni e da allora ha aggiunto 2,3 anni. Nello stesso periodo la media Ue è salita da 34,9 a 37,5, con un aumento di 2,6 anni. Il distacco italiano dall'Europa si è quindi ampliato da 4,2 a 4,5 anni. Il dato più critico interessa la componente femminile. Per le donne italiane la durata attesa della vita lavorativa raggiunge appena 28,4 anni, a fronte dei 35,4 della media europea. La distanza tra uomini e donne in Italia ammonta a 8,9 anni, la più alta nell'Unione. A pesare sul risultato contribuisce un tasso di occupazione femminile del 58%, quasi tredici punti al di sotto della media comunitaria. L'Italia presenta inoltre il maggiore divario occupazionale di genere tra gli Stati membri.

GIOVANI, CARRIERE DISCONTINUE E BASSA PARTECIPAZIONE

L'indicatore non coincide con l'età pensionabile e non calcola gli anni effettivamente lavorati da chi possiede un'occupazione senza interruzioni.

La misura stima invece il periodo che una persona di 15 anni può aspettarsi di trascorrere nella forza lavoro, sia da occupata sia da disoccupata, sulla base delle condizioni demografiche e dei livelli di partecipazione esistenti. Sul risultato italiano incidono soprattutto l'ingresso tardivo dei giovani nel mercato, la discontinuità delle carriere e la ridotta presenza femminile nel mondo del lavoro.

UN PAESE CHE INVECCHIA

Il quadro acquista particolare rilievo alla luce della struttura demografica italiana. L'età mediana ha raggiunto 49,1 anni, gli over 65 costituiscono quasi un quarto della popolazione e la spesa pensionistica equivale al 15,5% del Pil, la quota più elevata nell'Unione europea. Per il presidente della Cna Dario Costantini, la questione previdenziale italiana riguarda innanzitutto ''lavoro, produttività e partecipazione''. In una società caratterizzata da un rapido invecchiamento, secondo Costantini, il mancato utilizzo di una parte consistente del capitale umano costituisce non soltanto un problema sociale, ma anche un ostacolo alla crescita e alla futura sostenibilità del sistema pensionistico.

IL NODO DEL RICAMBIO GENERAZIONALE

Un prolungamento della permanenza nel mercato non può però tradursi in un blocco del turnover. In assenza di nuove assunzioni, staffette generazionali e percorsi di affiancamento, la presenza dei lavoratori più anziani rischia di frenare l'accesso dei giovani e di complicare il ricambio delle competenze. La Cna indica quindi la necessità di interventi rivolti all'occupazione giovanile e femminile, all'istruzione tecnica e professionale, all'apprendistato, alla conciliazione tra famiglia e lavoro, alla formazione continua e all'invecchiamento attivo. Tra le priorità figura anche il sostegno al passaggio delle imprese e delle competenze tra generazioni, con particolare attenzione alle micro e piccole aziende, considerate una porta d'ingresso decisiva nel mercato e nei percorsi di crescita professionale.



Maria Romana De Gasperi accanto al papà Alcide, nel giorno della Commemorazione del grande Statista Cristiano

ANTONINO GIANNONE*



segue dalla prima pagina
(...) della società hanno contribuito a rappresentare il meglio della nostra società come esempi di dedizione al miglioramento del Bene comune, alla realizzazione di importanti progetti di solidarietà, di obiettivi nel campo della scienza e della tecnica e di promozione a Progetti di Pace nucleare.

Oggi, ricordiamo Maria Romana De Gasperi. "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni"(Esortazione apostolica di Paolo VI Evangelii nuntiandi, n. 41)

Nella notte tra il 29 e il 30 marzo del 2022, è venuta a mancare, a causa di complicazioni cardio-circolatorie, Maria Romana De Gasperi, figlia del grande statista Alcide de Gasperi che, come capo del governo e Segretario della Democrazia Cristiana fu protagonista indiscusso della Ricostruzione dell'Italia dopo la Seconda guerra mondiale.

Primogenita di Alcide e Francesca Romani, è stata protagonista dell'impegno politico del padre, prima a favore del ripristino della via democratica in Italia, durante il secondo conflitto mondiale e poi come sua assistente personale nel periodo della presidenza del Consiglio dei ministri.

Maria Romana De Gasperi si è dedicata successivamente alla diffusione dell'opera e al pensiero del grande statista attraverso mostre, conferenze e testimonianze.

Nell'ambito di questo costante impegno, 40 anni fa, contribuì alla costituzione della Fondazione De Gasperi.

Maria Romana De Gasperi è stata Presidente Onoraria del Comitato per la Pace Nucleare, promosso da Civiltà dell'Amore il cui Presidente è l'Ing. Giuseppe Rotunno, membro del Comitato Tecnico Scientifico di Assisi Strategic Forum che mi ha presentato a Maria Romana De Gasperi quando siamo andati in visita da Lei nella sua abitazione di Roma.

Maria Romana De Gasperi era una donna profondamente cristiana e praticante e ha lasciato una grande eredità di responsabilità, di onestà e di servizio al bene di tutti.

L'amico Giuseppe Rotunno ha ricordato in più occasioni pubblicamente le tante battaglie sia sul versante della Pace nucleare sia sul versante dei Microprogetti di sviluppo per i Poveri nel mondo, così grazie a Lei il programma dell'Associazione Civiltà dell'Amore ha fatto notevoli progressi con risultati concreti in Africa a favore di persone molto indigenti.

L'esempio di Maria Romana De Gasperi e di riflesso del suo papà, Alcide De Gasperi, ha ispirato tanto coraggio a perseguire le finalità per la realizzazione di migliaia di microprogetti in Paesi in via di sviluppo, ma anche la conversione di oltre 20.000 testate nucleari in energia di Pace con gli accordi Usa/ Russia, che adesso sono sottoposti a uno stop a causa della grave crisi di guerra in Ucraina. Per questa attività di promozione per la Pace , Maria Romana De Gasperi ha ricevuto, l'alto riconoscimento del Premio "Atoms for Peace 2010" ad Assisi. Certamente la sua testimonianza è per i millennials nell'era digitale, un grande esempio di coraggio e dedizione a promuovere il bene comune, a sostenere progetti di pace e di denuclearizzazione degli armamenti.

Nell'*Evangelii nuntiandi*, si sottolinea che la testimonianza non è semplice coerenza, bensì, piuttosto, rimando al "mistero di Dio.

Il "testimone", infatti, non indica se stesso, bensì attesta l'evento che "ha visto" e di cui è stato "reso partecipe".
Come quando si chiama qualcuno a testimoniare in un processo a proposito di un fatto: il "testimone" deve attestare ciò che veramente è avvenuto. Certo egli deve essere credibile, ma l'evento di cui egli parla è ciò che realmente interessa ai suoi ascoltatori.

È ben per questo che l'Evangelii nuntiandi sottolinea poi, a fianco della testimonianza della vita, l'importanza della parola e della cultura come dimensioni costitutive dell'annunzio del Vangelo.

Oggi nella crisi in corso per la guerra in Ucraina e nelle 55 guerre a pezzi come disse Papa Francesco servirebbero persone di questa levatura etica e morale per convertire la nuova guerra in corso in Europa, in un'occasione di nuova Pace, così come il suo papà aveva compiuto dopo la Seconda Guerra mondiale e per contribuire a una Pace Disarmata e Disarmante come ha detto Papa Leone per realizzare una vera Civiltà dell'Amore.

Presidente di Umanesimo ed Etica per la Società digitale e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Assisi Strategic Forum, insieme a **Giuseppe Rotunno, Presidente di Civiltà dell'Amore, **Giampiero Catone**, Direttore Responsabile La Discussione con la Redazione, i Membri dei Comitati Scientifici delle citate Associazioni, si uniscono in preghiera nella commemorazione di Alcide De Gasperi e tutti insieme rivolgono una preghiera perché Alcide De Gasperi e sua Figlia Maria Romana siano nella Visione Beatifica di Dio Creatore.*

La Discussione
Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

L'economia resta in coda all'Ue per crescita del Pil. Confartigianato: con la fine del Pnrr servono risorse per investimenti

Manovra 2027, conti pubblici e crescita: la sfida è rendere più efficiente la spesa

ETTORE DI BARTOLOMEO



segue dalla prima pagina
(...) della Commissione europea, nel biennio 2026-2027 il Pil italiano crescerà complessivamente dell'1,1%, meno della metà del +2,5% stimato per la media dell'Unione europea. Si tratta del dato più basso tra i 27 Paesi dell'Ue. Il quadro migliora considerando il Pil pro capite, atteso in aumento dell'1,2% nel biennio. In questo caso l'Italia sale al 22° posto nell'Unione, superando Paesi Bassi (+1,1%), Austria (+1%), Lussemburgo e Belgio (+0,9%) e Irlanda (-0,1%).

CONTI PUBBLICI E FLESSIBILITÀ EUROPEA

In vista della legge di bilancio, il dibattito si sta concentrando sull'evoluzione dei conti pubblici e sulle priorità di politica economica, anche alla luce dell'eventuale utilizzo della flessibilità europea per energia e difesa.

Un passaggio importante sarà rappresentato dall'aggiornamento dei conti nazionali che l'Istat pubblicherà il 22 settembre. I nuovi dati potrebbero portare il rapporto deficit/Pil del 2025 al 3% o al di sotto, consentendo all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo e di beneficiare di maggiori margini di flessibilità di bilancio. Il percorso indicato nel Documento di finanza pubblica 2026, pubblicato ad aprile, prevede una progressiva riduzione del rapporto deficit/Pil fino al 2,5% nel 2028, accompagnata da una diminuzione del rapporto debito/Pil a partire dal 2027. Uno scenario più favorevole rispetto alle previsioni formulate dalla Commissione europea a maggio.

Il quadro programmatico dei conti pubblici per il prossimo triennio sarà definito nel Documento programmatico di finanza pubblica, atteso all'inizio di ottobre.

DIFESA, SANITÀ E CARO-ENERGIA

Parallelamente, il confronto sulle priorità fiscali riguarda l'aumento della spesa per la difesa e il finanziamento della sanità.

Nel 2026 la spesa per la difesa è prevista al 2,1% del Pil, secondo l'ultimo monitoraggio della Nato, mentre l'incidenza della spesa sanitaria sul Pil dovrebbe rimanere stabile al 6,4% nel triennio 2027-2029. Il perdurare della crisi nel Golfo potrebbe inoltre rendere necessari nuovi interventi per contrastare il caro-energia. Tra le ipotesi sul tavolo figurano anche un intervento sulle aliquote Irpef e il riordino delle tax expenditures, cioè delle agevolazioni fiscali. Secondo il Rapporto annuale sulle spese fiscali 2025 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il sistema comprende 573 agevolazioni, con minori entrate previste per 129,7 miliardi di euro nel 2026. La Commissione europea continua inoltre a sollecitare una revisione dei sussidi ambientalmente dannosi. Secondo l'ultimo aggiornamento del Catalogo del Ministero dell'Ambiente, nel 2025 tali sussidi ammontano a 22,4 miliardi di euro, di cui 9,6 miliardi riconducibili all'Iva agevolata.

CONFARTIGIANATO: "SERVE UNA SPESA PUBBLICA PIÙ EFFICIENTE"

Per recuperare spazi fiscali e rispettare i vincoli europei, la strada indicata da Confartigianato passa soprattutto da un intervento sulla spesa pubblica a più bassa efficienza, piuttosto che da nuove entrate. I margini di intervento derivano dall'elevato livello della spesa pubblica che, al netto degli interessi, supera i mille miliardi di euro. Nel 2025 ha raggiunto 1.068 miliardi, pari al 47,3% del Pil. Nelle raccomandazioni pubblicate il 3 giugno, la Commissione europea invita l'Italia a "intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica".

La sfida della prossima manovra sarà quindi trasformare la spesa pubblica esistente in un motore più efficace per investimenti e produttività, considerando i limitati margini di intervento sul fronte delle entrate. Nel 2026 il carico fiscale italiano è previsto al 43,2% del Pil, 2,1 punti sopra la media dell'Ue a 27. In assenza di un cambio di passo, il venir meno della spinta straordinaria del PNRR rischia di esporre l'economia italiana a una fase di stagnazione accompagnata da una minore competitività delle imprese.

LA SFIDA DEL "POST PNRR"

La politica fiscale dovrà inoltre trovare risorse per sostenere gli investimenti pubblici nell'era del "post PNRR", evitando di ripetere la forte contrazione registrata nel decennio 2009-2018. In quel periodo il rapporto tra investimenti della Pubblica amministrazione e Pil è sceso di 1,5 punti, dal 3,6% del 2009 al 2,1% del 2018. Per tornare ai livelli del 2009 sono stati necessari 15 anni: il traguardo è stato raggiunto nel 2024 anche grazie alla spinta degli interventi del PNRR, come evidenziato da Confartigianato in una recente audizione alla Camera. A complicare il quadro potrebbe intervenire anche la nuova fase di politica monetaria restrittiva della Bce, con il rischio di frenare la ripresa degli investimenti. Nel primo trimestre del 2026 questi ultimi sono aumentati del 4,6%, sostenuti anche dalla spinta degli interventi legati al PNRR. Per l'economia italiana, dunque, il passaggio dalla fase straordinaria del Piano a una stagione di crescita sostenuta rappresenta la vera sfida della prossima manovra: utilizzare meglio le risorse disponibili, preservare gli investimenti e rafforzare produttività e competitività senza gravare ulteriormente su famiglie e imprese.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica
Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

BREVE TREGUA DALL'AFA, POI UNA PERTURBAZIONE ATLANTICA INVESTIRÀ IL NORD E LE REGIONI TIRRENICHE. RISCHIO DI GRANDINATE, RAFFICHE DI VENTO E BRUSCO CALO DELLE TEMPERATURE

Meteo, l'estate cambia volto: arriva la burrasca d'agosto

PAOLO FRUNCILLO

La tregua dal grande caldo accompagnerà l'Italia fino a domani, tra piogge e temporali che interesseranno diverse aree del Paese. La pausa dall'afa, però, non apre la strada a una fase stabile di lunga durata. Le indicazioni dei principali centri di calcolo internazionali tra cui ilMeteo.it confermano infatti un cambiamento della circolazione atmosferica, con la prima vera "burrasca d'agosto" attesa nella seconda parte della settimana. Un passaggio che potrebbe portare fenomeni intensi e un calo delle temperature soprattutto al Nord e sulle regioni tirreniche.



OGGI ANCORA TEMPORALI AL CENTRO-SUD

Dopo il passaggio instabile di inizio settimana, oggi il tempo concede maggiori spazi asciutti e soleggiati, anche se alcuni temporali restano possibili nelle zone interne del Centro-Sud. Si tratta dello strascico della fase che ieri ha interessato soprattutto i rilievi, il Nord-Est, il Levante ligure, l'alta Toscana e i settori adriatici. Federico Brescia, meteorologo de iLMeteo.it, descrive una "bolla di caldo" che ha iniziato a mostrare i primi segnali di cedimento. Il passaggio temporalesco di ieri ha avuto carattere abbastanza contenuto, mentre tra oggi e domani una breve pausa anticiclonica favorirà ampie schiarite. Domani qualche fenomeno pomeridiano potrà comparire anche sulle Alpi. Sul resto della Penisola prevarranno condizioni più stabili, con una nuova risalita delle temperature.

IL CALDO TORNA, MA DURA POCO

La colonnina di mercurio tornerà a salire nelle principali città, dove sono attesi valori fino a 34-35 gradi. Nei bassi strati atmosferici crescerà anche il tasso di umidità, con una sensazione di afa più marcata. Questa parentesi avrà però vita breve. Sull'Europa la configurazione atmosferica inizierà infatti a modificarsi in modo più netto. Una vasta area depressionaria tra le Isole Britanniche e la Scandinavia spingerà verso sud una massa d'aria di origine polare. L'impulso raggiungerà il Mediterraneo, dove incontrerà un ambiente ancora caldo e umido.

Il contrasto tra le due masse d'aria potrà così alimentare una fase di forte instabilità e aprire la strada al peggioramento più significativo della settimana.

TRA GIOVEDÌ E VENERDÌ LA BURRASCA D'AGOSTO

La svolta è prevista tra giovedì 20 e venerdì 21 agosto. Secondo Brescia, i principali centri di calcolo concordano sull'arrivo di "un'importante perturbazione atlantica", destinata a raggiungere prima il Nord-Ovest e poi il resto del Settentrione e le regioni tirreniche. Le regioni settentrionali saranno dunque le prime a risentire del nuovo scenario. L'incontro tra l'aria fredda in quota e il caldo umido presente vicino al suolo potrà favorire temporali forti, raffiche di vento, grandinate e precipitazioni abbondanti concentrate in poco tempo.

L'instabilità avanzerà successivamente verso il Centro, mentre il Sud dovrebbe restare più ai margini della fase perturbata.
Proprio sulle regioni meridionali il caldo manterrà una maggiore presenza.

TEMPERATURE IN DISCESA NELLA SECONDA PARTE DELLA SETTIMANA

Il primo calo termico ha attenuato l'afa senza provocare una diminuzione marcata dei valori.
Il quadro cambierà dopo giovedì, quando l'ingresso dell'aria più fresca potrà determinare una flessione più consistente soprattutto al Nord e sui versanti tirrenici.Una diminuzione delle temperature potrà raggiungere in parte anche il Mezzogiorno. Sul finire della settimana, tuttavia, l'alta pressione potrebbe tornare a rafforzarsi sulle regioni meridionali e su parte di quelle centrali.

Le proiezioni sulla seconda metà della settimana richiedono ancora verifiche sulla traiettoria esatta dei fenomeni più intensi. Brescia sottolinea però che i modelli risultano concordi sulla tendenza generale da giovedì 20: per il Settentrione appare ormai delineato il passaggio verso condizioni più fresche e instabili.

ALLERTA GIALLA IN DIECI REGIONI

Il quadro di instabilità ha già portato la Protezione civile a diramare per ieri un'allerta gialla per piogge e temporali in dieci regioni: Lombardia, Trentino-Alto Adige, Sardegna, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. L'avviso ha riguardato, a seconda delle aree, il rischio idraulico, idrogeologico e temporalesco. Dopo questa prima fase e la breve parentesi più stabile tra oggi e domaniu, l'attenzione si sposterà dunque sul peggioramento atteso da giovedì, quando la prima burrasca d'agosto potrebbe imprimere una svolta più decisa a questa parte finale dell'estate.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

SCADONO I 60 GIORNI DEL MEMORANDUM CON WASHINGTON. BAGHAEI: "TERMINE IRRILEVANTE, GLI USA HANNO VIOLATO L'INTESA"

Annunciata l'intesa Iran-Oman su Hormuz. Trump: "Se Muscat si mette in mezzo, bombarderemo"

ANTONIO MARVASI



L'Iran ha annunciato di aver raggiunto con l'Oman un'intesa sul transito delle navi attraverso lo Stretto di Hormuz, proprio nel giorno in cui scadevano i sessanta giorni previsti dal memorandum firmato il 17 giugno con gli Stati Uniti. Ma la possibile apertura diplomatica è stata immediatamente accompagnata da una nuova escalation verbale di Donald Trump: "Se l'Oman si mette in mezzo, lo bombarderemo senza pietà", ha dichiarato il presidente americano a Fox News, aggiungendo che Washington dispone ancora di "ingenti riserve di armi": "Quello che abbiamo usato finora sono noccioline".Secondo il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei, Teheran e Muscat hanno raggiunto un accordo sulla "mappa del percorso di transito" e stanno lavorando ai dettagli di una dichiarazione congiunta. Il meccanismo dovrebbe consentire alle navi commerciali di attraversare lo Stretto salvaguardando, secondo Teheran, "i diritti sovrani dei due Stati rivieraschi" e la sicurezza della navigazione. Le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi indicavano una rotta d'ingresso più vicina alle coste iraniane e una d'uscita verso quelle omanite. Baghaei ha attribuito la lentezza dei negoziati alle "complessità di sicurezza" determinate dalle operazioni di Stati Uniti e Israele e dalla presenza di numerosi attori regionali. Trump ha intanto ribadito su Truth Social che "l'obiettivo principale è, e sarà sempre, che l'Iran non possa possedere, in alcun modo, forma o maniera, un'arma nucleare".

SCADONO I 60 GIORNI

La giornata coincideva con la scadenza del periodo di sessanta giorni previsto dal memorandum Usa-Iran del 17 giugno per discutere la revoca delle sanzioni e il dossier nucleare. Teheran ha però dichiarato il termine "completamente irrilevante". Secondo Baghaei, il memorandum non conteneva un vero ultimatum e prevedeva la possibilità di una proroga; inoltre Washington lo avrebbe "gravemente e diffusamente violato" poche settimane dopo la firma, impedendo l'avvio dei colloqui.Il Wall Street Journal, citando fonti iraniane e arabe, ha riferito invece che la leadership di Teheran avrebbe considerato fin dall'inizio la tregua come un tentativo israelo-americano di guadagnare tempo e avrebbe utilizzato i due mesi per prepararsi a un conflitto più ampio. Il generale dei Pasdaran Yadollah Javani ha avvertito che la postura iraniana è pronta a trasformarsi "da difensiva a offensiva" e che il nemico deve aspettarsi "sorprese strategiche". La tensione si è estesa anche al Kurdistan iracheno. Due droni Hadid-110 lanciati dall'Iran hanno colpito nella notte l'area dell'ufficio del premier regionale Masrour Barzani e la residenza del capo dell'agenzia di sicurezza a Pirmam, nella provincia di Erbil. Non sono state segnalate vittime. Le autorità curde hanno definito l'attacco "del tutto inaccettabile", avvertendo che i responsabili dovranno rispondere delle conseguenze.

GAZA, KUSHNER DA NETANYAHU DOPO IL COLLOQUIO CON HAMAS

Parallelamente prosegue la mediazione statunitense su Gaza. Jared Kushner ha incontrato a Gerusalemme Benjamin Netanyahu insieme a Nickolay Mladenov e Tony Blair, dopo il colloquio di 90 minuti avuto domenica in Egitto con la leadership di Hamas. Secondo Axios, Hamas ha ribadito l'impegno al disarmo e alla smilitarizzazione della Striscia e si è detto pronto a trasferire il controllo civile al futuro governo palestinese. Il nodo resta però la posizione israeliana. Secondo il Times of Israel, Hamas ha fatto sapere a Kushner che inizierà ad attuare il piano di disarmo soltanto se Netanyahu si impegnerà pubblicamente ad accettare l'intesa. Il premier israeliano ha finora sostenuto che Hamas debba disarmarsi completamente prima di qualsiasi ritiro delle forze israeliane. Intanto a Gaza il ministero della Sanità ha riferito altri cinque morti nelle ultime 48 ore, portando a 73.399 il bilancio dichiarato delle vittime dall'inizio della guerra e a 174.310 quello dei feriti. In Libano, dove i raid israeliani del fine settimana hanno provocato undici morti, il presidente Joseph Aoun ha chiesto la proroga della missione Unifil, definendone la presenza essenziale per la stabilità del sud del Paese.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

IL PARTITO PACIFISTA ESCLUSO DALLE ELEZIONI DI SETTEMBRE DENUNCIA UNA "CAMPAGNA DI INTIMIDAZIONE". INTANTO MOSCA E KIEV INTENSIFICANO GLI ATTACCHI IN PROFONDITÀ

Russia, 11 anni al vicepresidente di Yabloko. Almeno 55 arresti davanti alla Corte Suprema

ANNA GAROFALO



La repressione contro l'opposizione pacifista russa si è inasprita con la condanna a 11 anni e un mese di colonia penale di Lev Shlosberg, vicepresidente di Yabloko, mentre almeno 55 sostenitori del partito sono stati arrestati davanti alla Corte Suprema di Mosca. Il tribunale stava esaminando il ricorso contro l'esclusione di Yabloko dalle elezioni parlamentari di settembre, decisa il 10 agosto dalla stessa Corte Suprema. Il partito si presenta come l'unica forza politica russa apertamente contraria alla guerra in Ucraina.

Shlosberg, tra gli esponenti più noti della formazione liberale, è stato riconosciuto colpevole di aver "screditato" le forze armate e diffuso "informazioni false" sull'esercito. Nel suo intervento conclusivo davanti al tribunale di Pskov aveva respinto le accuse, definito il procedimento politico e ribadito la richiesta di un cessate il fuoco. La guerra, aveva detto, è "una catastrofe per la Russia". A Mosca, tra gli arrestati davanti alla Corte Suprema, anche l'attore e candidato Viktor Balabanov. Il leader di Yabloko Nikolai Rybakov ha denunciato una "campagna di intimidazione", mentre il dirigente moscovita Kirill Goncharov ha affermato che i fermati sono stati portati nei commissariati "senza motivo né giustificazione".

SI INTENSIFICANO GLI ATTACCHI

Sul fronte militare sono proseguiti gli attacchi in profondità da entrambe le parti. La Russia ha colpito nella notte le infrastrutture portuali di Izmail, sul Danubio, e Odessa. Secondo Kiev, una nave civile battente bandiera del Togo è stata danneggiata e quattro persone sono rimaste ferite. Mosca ha rivendicato attacchi contro terminal e depositi utilizzati per carichi militari e droni navali, oltre a una motovedetta, serbatoi di carburante e un centro logistico di Nova Poshta. Naftogaz ha riferito che nell'ultima settimana i propri impianti energetici sono stati attaccati 13 volte, con sospensioni dell'attività e cali della produzione. Sul territorio russo, le autorità locali hanno denunciato sei morti e quattro feriti, tra cui un quattordicenne, nella regione di Belgorod e altre due vittime negli attacchi con droni su Bryansk e Astrakhan. A Mosca è stato intanto cancellato, quattro giorni prima dell'apertura, il festival delle orchestre militari "Spasskaya Bashnia" sulla Piazza Rossa: era accaduto soltanto nel 2020, durante la pandemia. La decisione segue il maxi attacco ucraino del fine settimana, nel quale, secondo la Difesa russa, sono stati abbattuti 822 droni in 16 regioni e in Crimea, 201 dei quali nei pressi della capitale.

ESPLOSIONE A COLLEFERRO

In Italia si allarga l'inchiesta sull'esplosione del 13 agosto nel deposito di munizioni della Knds Ammo Italy a Colleferro.

La Procura di Velletri sta valutando possibili collegamenti con esplosioni avvenute in fabbriche bulgare e non esclude la pista di un sabotaggio russo. L'ipotesi di reato resta quella di disastro colposo contro ignoti. Tra gli elementi esaminati vi sarebbe anche l'attività di account automatizzati filorussi che hanno celebrato sui social l'esplosione.

DRONE IN LETTONIA

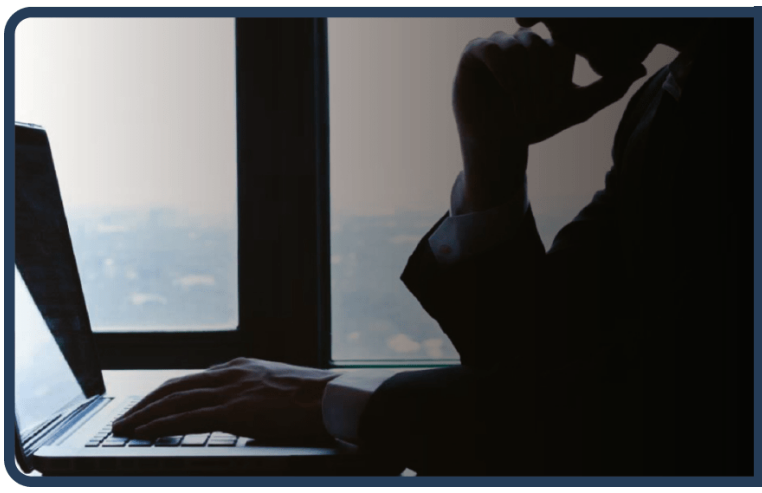
Sul fianco orientale della Nato resta sotto esame il drone abbattuto il 14 agosto da un caccia italiano sopra la Lettonia orientale. Riga ha confermato che il velivolo proveniva dalla Bielorussia, ma la nazionalità non è stata ancora accertata. I resti, recuperati nel distretto di Balvi, sono in fase di analisi. Il ministro della Difesa Raivis Melnis ha spiegato che il drone, fuori controllo, rappresentava un rischio per la popolazione e avrebbe potuto trasportare esplosivi.

Il premier lettone Andris Kulbergs ha intanto chiesto all'Ue 7 miliardi di euro aggiuntivi nel prossimo bilancio pluriennale per compensare l'aumento delle spese militari e le conseguenze economiche della rottura con Mosca. "Stiamo portando il nostro deficit al massimo e con quel debito stiamo pagando la difesa di tutta l'Europa", ha dichiarato.

SANZIONI

L'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas ha annunciato per l'autunno "la lista più ambiziosa dall'inizio della guerra", destinata ad aumentare di un terzo il numero delle entità russe sottoposte a misure restrittive.

Dal 2022 Bruxelles ha approvato 21 pacchetti di sanzioni, che secondo la Commissione hanno colpito circa 3.000 individui ed entità. Kallas ha inoltre sostenuto che le misure abbiano sottratto alla macchina bellica russa "oltre 1.000 miliardi di euro".



Meno sesso fra i giovani. La scienza lo prova

ANTONIO CISTERNINO

E’ tempo di vacanza, occasione per dibattere temi che più ci appassionano: politica, lavoro,relazioni di coppia e poi, di attuale interesse, capire cosa sta succedendo al Desiderio soprattutto maschile. Un desiderio percepito in calo, un desiderio in “recessione”?
Come medico specialista in uro-andrologia un dato inquieta: tra i ventenni italiani il numero dei rapporti sessuali si è ridotto della metà.
Il tema è da tempo oggetto di attenti studi scientifici. Altro dato allarmante, paradosso di questa crisi: il sesso diminuisce e le infezioni sessualmente trasmesse aumentano.
In Italia la gonorrea è cresciuta dell'83% in due anni, la sifilide di oltre il 25%.
Meno sesso, ma più rischioso: spesso con partner occasionali trovate on line. Le conseguenze di questo scenario allarmano. I dati reali dicono che già da due decenni, i giovani adulti fanno meno sesso.
Le spiegazioni?
La scienza. dice: secondo la più longeva indagine demografica americana, la General Social Survey, nei giovani tra i 18 e i 30 anni la quota di chi dichiara di non aver avuto rapporti nell'ultimo anno è passata da circa uno a dieci all'inizio del Duemila a uno a tre di oggi. Uguali tendenze in Gran Bretagna, Australia, Giappone, Corea,Italia (Agenzia regionale toscana, EDIT 2025). Si pensa istintivamente che smartphone, social network e pornografia ne siano le cause principali. Ma la ricerca scientifica racconta una storia un po' più complessa.
Il verdetto sui social è migliore diquanto si creda. Le metanalisi recenti, che riuniscono e pesano centinaia di studi, concordano tutte su un punto: l'associazione tra tempo trascorso sui social e malessere psicologico esiste, ma è debole. Non è la quantità di ore a fare la differenza, quanto il modo in cui si usano le piattaforme. Gli studi longitudinali, cioè quelli che seguono le stesse persone nel tempo, smontano buona parte del legame negativo dell’uso dei social per chi li usa come una vetrina di istantanea curiosità. E’ vero invece ilcontrario: è chi sta male che usa di più i social. E vi si compenetra in essi in una sorta di “solitudine digitale” che diseduca alla sessualità ed aumenta il “techno-panico”
E il testosterone? È il capro espiatorio le cui vendite hanno volumi di vendita da capogiro. Ma la scienza endocrinologica è netta: il legame tra testosterone e desiderio ha un peso reale solo quando l'ormone scende sotto la soglia critica.Quindi se non sono i social né gli ormoni, di chi la colpa? La Letteratura converge su una spiegazione multifattoriale. Ansia e depressione, in crescita tra i giovani, deprimono interesse ed energia sessuale. Lavoro precario, tempo libero ridotto, stanchezza e poco sonno tolgono spazio all'intimità. Il sesso poi sembraaver perso la sua centralità rispetto a carriera e tempo personale. Il calo non colpisce le coppie stabili. La contrazione è più dei single e fra questi dei più giovani, concentrata in Occidente e in alcune aree dell'Asia orientale come Giappone e Corea, dove il tema si intreccia con economia e stili di vita adattati a nuove esigenze di organizzazione sociale. I dati esposti pongonoriflessioni ed alerts importanti.
Meno sesso meno figli con crollo della natalità e dato demografico in negativo che pesa fortemente sul futuro del Paese.
I disagi economici, abitativi, psicologici ed anche educativi si scaricano sulla intimità.Investire in educazione sessuale fin dalla scuola, in cultura delle relazioni che non deleghino tutto a un algoritmo di matching, non è un tema solo di costume ma una questione di salute pubblica. Ritroviamo Comunità.

